



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Tecniche di difesa

Ricorda Francesca Fornario che mancano ancora cinque giorni alla deposizione di Spatuzza: essendo la raffinata strategia difensiva quella di spararla più grossa e buttarla in caciara si accettano scommesse sulle dichiarazioni delle prossime ore: dopo la guerra civile imminente, dopo che il presidente in persona l'ha avviata sul terreno che conosce meglio, la prima serata tv, («Strozzerei chi ha scritto la Piovra», nulla per ora sui Simpson), dopo l'avviso di garanzia già spedito a mezzo stampa dal Giornale (Libero, più prudente: «Silvio indagato per mafia») si prevedono informative su minacce atomiche mirate su palazzo Grazioli, invasioni di ufo ad Arcore e complotti di servizi segreti stranieri per far cadere il miglior governo del dopoguerra, naturalmente servizi comunisti. Con Ninni Andriolo Luciano Violante osserva che sarebbe meglio strozzare la Piovra e non chi ne scrive, poi molto altro in una lunga intervista.

La verità, semplicissima, la ripetiamo da settimane e la aggiorna stamani Claudia Fusani: c'è un pentito, Gaspare Spatuzza, che dopo undici anni di detenzione il 9 luglio 2008 comincia a mettere giù quelle che oggi sono 2.100 pagine di verbali. Entra nel dettaglio delle strategie e delle alleanze di Cosa Nostra nei primi anni Novanta, lo fa con il procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi, i sostituti Alessandro Crini e

Beppe Nicolosi, la supervisione del procuratore antimafia Piero Grasso. Spatuzza indica Berlusconi e Dell'Utri un anno dopo l'inizio della sua collaborazione: voleva prima essere ritenuto credibile sulla strage di via D'Amelio. Da fine giugno il fascicolo della procura di Firenze passa da ignoti a noti (n°11531/09-21) e nel registro degli indagati vengono iscritti due nomi di fantasia per tutelare la riservatezza dell'indagine (lo prevede il codice). Essere iscritti al registro - essere indagati - non significa ricevere un avviso di garanzia. Ecco perché il procuratore può smentire. Tutta questa pubblicità all'inchiesta poteva essere evitata se la procura generale di Palermo non avesse voluto riaprire il processo a Dell'Utri, già condannato in primo grado per mafia, interrogare Spatuzza e rendere necessario il deposito degli atti. Servivano ancora tempo e silenzio per lavorare. C'è stata un'accelerazione. A chi giova? Il premier si sente accerchiato e le prova tutte per non rispondere alla giustizia. Il lodo Alfano, il processo breve, la prescrizione, l'immunità. Qualsiasi cosa va bene in questo suk della giustizia su misura: siamo alla svendita, basta uno stracetto. Come ai saldi: a suo modo una fine stagione, in effetti.

Anche nel mondo reale, quello che fa i conti alla vigilia di Natale, siamo ai saldi. Ventimila negozi hanno chiuso nel 2009, le associazioni di consumatori chiedono che si possano attivare le svendite durante le feste. È un segno formidabile della crisi che ci sfinisce. Vi spieghiamo come, facendo di necessità virtù, gli italiani abbiano intanto imparato a vivere con poco pochissimo e anche nulla: low cost domestico, parsimonia persino tra chi fa raccolte benefiche. Goffredo Fofi tuttavia invita a diffidare dei «buoni» per missione. Non tutti lo sono, non sempre.

Oggi nel giornale

PAG. 18-19 ■ ITALIA

La Cgil in piazza per il Sud Epifani: «Termini non chiuda»



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Roma, donne contro la violenza «Adesso basta con i soprusi»



PAG. 34-35 ■ CULTURE

L'assalto al cielo di Trentin documento di lotta e passioni



PAG. 22 ■ ITALIA

Chiesta l'archiviazione per Englaro

PAG. 24-25 ■ MONDO

Russia, treno deraglia: è un attentato

PAG. 26 ■ MONDO

Referendum sui minareti in Svizzera

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Se il robot è più umano dell'uomo

PAG. 46-47 ■ SPORT

Rugby, finalmente vince l'Italia

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI